

LA SETTIMANA. Ospiti e spunti della ricca kermesse roveretana

Mozart al centro della musica

ROVERETO - Nella giornata di riflessione nella «Settimana mozartiana», una cosa è venuta fuori: ogni iniziativa su Mozart ha da essere un modo per porre al centro la musica. La musica che fa fatica a essere conosciuta e amata, in Italia soprattutto. Lo faceva capire da subito, con sorpresa del pubblico, il dialogo con i funambolici **Igudesmann e Joo**, il duo esibitosi la sera prima con successo. Intelligentemente impegnati a partire dalla domanda di **Duccio Canestrini** sulla ricezione delle loro parodie clownesche, fatte di intrecci di codici, nelle varie culture del mondo, hanno portato il discorso al cuore: quello che importa è affidare alla musica il suo compito di rendere migliore la società, e hanno citato

l'esperienza del Venezuela. E la leggerezza, l'ironia, la vivacità mentale è un aspetto essenziale, almeno quanto la profondità pensosa della tradizione tedesca.

Spunti di riflessione sono venuti dalla relazione di **Piero Melograni**, non presente per ragioni di salute: per lo storico, autore di una recentissima biografia mozartiana di ricca documentazione e avvincente lettura, dal tempo di Mozart discendono questioni di primo rilievo, dalla tolleranza ideologica e religiosa al ruolo sociale dell'artista, dalle logiche di mercato all'equilibrio virtuoso tra ricerca creativa e comunicazione, al ruolo politico dell'arte, fino a poter affermare che «il successo di Mozart oggi dipende dal fallimento del-

le ideologie nel mondo contemporaneo». Mozart insomma interpreta la figura dell'artista in un tempo fluido.

Si deve a **Rudolph Angermueller** l'apporto conoscitivo sul primo biografo di Mozart, quel Nissen che Constanze sposa, dopo una lunga convivenza, nel 1809. Da **Rita Charbonnier**, autrice del romanzo «La sorella di Mozart», è venuta una brillante disamina dei condizionamenti ambientali nella pratica artistica, con pesanti discriminazioni nei confronti dell'universo femminile. **Corrado Augias** (nella foto) e **Giuseppe Modugno** hanno dato infine un anticipo del loro spettacolo, tra lezione e concerto, all'insegna della divulgazione intesa come prima accensione di quell'entusiasmo che, da Platone



in giù, è la molla della conoscenza e della crescita.

Tutti insomma hanno dipinto a modo loro fondali mozartiani che diano alla musica la scena. Mozart è un nome ben spendibile per una giusta causa, e ogni mezzo pare legittimo.

Non è stata da meno l'editoria: testi elaborati da Angermueller e da **Marvi Zanoni**, accompagnati da 30 tavole di **Fabio Vettori**, rigorosamente a base di formiche, raccontano i viaggi in Italia del giovane compositore di Salisburgo, ad uso di piccoli e grandi lettori. G.C.